

I soldati israeliani uccidono 2 adolescenti palestinesi in 24 ore, 5 palestinesi in una settimana

Yumna Patel

15 febbraio 2022 – Mondoweiss

Martedì pomeriggio le forze israeliane hanno sparato e ucciso ad un adolescente palestinese nel villaggio occupato di Nabi Saleh, in Cisgiordania, portando a cinque il numero totale di palestinesi uccisi da Israele nell'ultima settimana.

Martedì pomeriggio i soldati israeliani hanno sparato e ucciso un adolescente palestinese nel villaggio occupato di Nabi Saleh, a nord di Ramallah, in Cisgiordania, portando a cinque il numero totale di palestinesi uccisi da Israele nell'ultima settimana.

Il giovane, identificato come Nihad Barghouti, residente nella città di Kufr Ein, sarebbe stato colpito all'addome durante gli scontri a Nabi Saleh tra l'esercito israeliano e dei palestinesi. Barghouti è il quinto palestinese, e il secondo adolescente, ucciso dalle forze israeliane in Cisgiordania nel corso di una settimana.

Secondo Defense for Children International – Palestina (DCIP) [organizzazione non governativa indipendente che sostiene e promuove i diritti dei minori, ndr.] dei cecchini israeliani erano appostati intorno al villaggio. Quando un palestinese armato avrebbe sparato contro jeep militari israeliane, i soldati israeliani hanno aperto violentemente il fuoco verso l'area da cui provenivano i colpi.

Tuttavia, DCIP afferma che, dopo che gli scontri erano cessati, i soldati israeliani "all'improvviso e senza preavviso" hanno iniziato a sparare indiscriminatamente contro la folla di palestinesi ferendo decine di persone.

Tra i feriti, colpito ad un'occhio, c'era Abu Salah, mentre suo cugino è stato colpito alla mano nel tentativo di aiutarlo. DCIP afferma che i due sono stati colpiti da un cecchino posizionato a circa 250 metri (820 piedi) di distanza mentre scappavano.

Martedì 8 febbraio a Nablus, nel corso di un'incursione mirata, i soldati israeliani hanno sparato, uccidendoli, a tre palestinesi in quello che il Ministero della Salute palestinese ha condannato come un "assassinio".

I tre palestinesi sono stati identificati come Adham Mabrouka, Ashraf Mubaslat e Mohammed al-Dakhil, tutti membri delle Brigate dei Martiri al-Aqsa [ala militante armata del partito al-Fath, ndr.] di Fatah.

I militari israeliani, che viaggiavano sotto copertura su veicoli con targa palestinese, hanno circondato il veicolo dei tre uomini e hanno aperto il fuoco su di esso in pieno giorno, inondando l'auto di proiettili. Foto e video del veicolo lo mostrano crivellato da decine di fori di proiettile.

Il Ministero degli Affari Esteri palestinese ha condannato Israele per la sua "atroce brutalità", affermando in una nota: "Questo crimine fa parte di una serie di criminali esecuzioni sul campo effettuate dalle forze di occupazione secondo le istruzioni e le direttive dei livelli politici e militari."

Dall'inizio del 2022 i soldati e i coloni israeliani hanno ucciso 11 palestinesi.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)

Due adolescenti palestinesi uccisi da Israele fanno salire a 77 il numero delle giovani vittime nel 2021

Yumna Patel

26 luglio 2021 - Mondoweiss

Le uccisioni di Muhammad Munir al-Tamimi e Yousef Nawaf Mhareb

portano a 11 il bilancio dei giovani palestinesi uccisi dal fuoco israeliano in Cisgiordania dal gennaio 2021.

Due adolescenti palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano nell'arco di soli pochi giorni nella Cisgiordania occupata, portando il totale dei giovani palestinesi uccisi da Israele nel 2021 a 77.

Lunedì il diciassettenne Yousef Nawaf Mhareb, abitante del villaggio di Abwein nella zona di Ramallah, è morto in seguito alle ferite subite due mesi prima, quando era stato colpito al collo dalle forze israeliane.

Secondo WAFA, l'agenzia di notizie ufficiale dell'ANP (Autorità Nazionale Palestinese), Mhareb è stato in terapia intensiva per 74 giorni prima di morire lunedì per le ferite. Secondo le informazioni dei media arabi, è stato colpito dalle forze israeliane durante le proteste di maggio contro l'aggressione israeliana a Sheikh Jarrah e alla moschea di Al Aqsa - proteste che hanno scatenato le "rivolte unitarie" e l'ultima guerra contro Gaza.

Solo pochi giorni prima le forze israeliane avevano colpito un altro diciassettenne palestinese durante le proteste del venerdì nel villaggio di Nabi Saleh fuori Ramallah.

Secondo 'Defense for Children International - Palestina' (DCIP) [organizzazione non governativa indipendente per la protezione dei bambini, ndr.], le forze israeliane hanno sparato alla schiena di Muhammad Munir al-Tamimi con pallottole vere. Il proiettile è uscito attraverso l'addome, "causando un'ampia lacerazione e facendo fuoriuscire gli intestini", ha affermato la DCIP, aggiungendo che al-Tamimi è stato sottoposto a quattro ore di intervento chirurgico prima di essere trasferito in terapia intensiva.

E' morto in seguito alle ferite diverse ore dopo e ne è stata dichiarata la morte circa a mezzanotte.

Al-Tamimi, abitante della cittadina limitrofa di Deir Nitham, stava presumibilmente partecipando alle proteste del venerdì a Nabi Saleh, un'iniziativa che si tiene nel villaggio ogni settimana dal 2009, dopo che coloni israeliani della vicina colonia illegale di Halamish presero il controllo della sorgente d'acqua del villaggio.

Le forze israeliane utilizzano abitualmente armi letali durante le proteste a Nabi Saleh, nonostante siano manifestazioni decisamente pacifiche.

La madre di Al-Tamimi ha detto all'Associated Press che le forze israeliane hanno sparato a suo figlio "a bruciapelo", aggiungendo che c'è un video che mostra un soldato israeliano che apre la porta della jeep militare, uccide suo figlio e se ne va.

Le sue accuse sembrano essere confermate dalle conclusioni della DCIP, che affermano che Al-Tamimi è stato colpito da una distanza di circa 3 metri al massimo da un soldato su una jeep militare.

L'esercito israeliano ha detto a *Haaretz* [quotidiano israeliano, ndr.] che i soldati "hanno individuato un palestinese sospetto che stava lanciando pietre e minacciando la vita di uno dei soldati. Il soldato ha applicato le regole d'ingaggio ed ha sparato al sospettato."

"Le forze israeliane uccidono abitualmente in modo illegale minori israeliani impunemente, ricorrendo intenzionalmente ad armi letali in circostanze non giustificate dal diritto internazionale", ha detto Ayed Abu Eqtaish, direttore del programma di responsabilizzazione della DCIP, in risposta all'uccisione di al-Tamimi.

"L'uso eccessivo della forza è la norma e la sistematica impunità garantisce che i minori palestinesi che vivono sotto occupazione israeliana possano essere uccisi in qualunque momento senza che vi siano ricorsi o attribuzioni di responsabilità."

L'uccisione di al-Tamimi e Mhareb hanno portato a 11 il totale dei giovani palestinesi morti per il fuoco israeliano in Cisgiordania da gennaio. Includendo i 66 minori uccisi durante l'attacco israeliano a Gaza di maggio, il numero totale dei giovani palestinesi uccisi dalle forze israeliane nel 2021 è ad oggi di 77.

Il terzo palestinese ucciso in una settimana

All'inizio della settimana scorsa un uomo palestinese è stato dichiarato morto mentre si trovava sotto custodia israeliana nel centro di detenzione di Moscovia a Gerusalemme est - un centro famigerato tra i palestinesi per le crudeli modalità israeliane di interrogatorio e tortura.

Il 43enne Abd Yusuf al-Khatib al-Tamimi, di Gerusalemme est, è stato trovato morto mercoledì nella sua cella. Secondo il Servizio Carcerario Israeliano (IPS) è stato trovato senza coscienza nella sua cella dagli agenti, che poi hanno tentato inutilmente di rianimarlo.

Secondo *Haaretz*, al-Tamimi era stato arrestato tre giorni prima dalle forze israeliane per “infrazioni stradali”.

Haaretz ha riferito che l’IPS ha detto che indagherà sulla morte di al-Tamimi, ma ha suggerito che la sua morte potrebbe essere la conseguenza di preesistenti condizioni di salute.

La famiglia di al-Tamimi pare abbia negato che avesse malattie pregresse ed ha rifiutato la versione degli avvenimenti dell’IPS, citando “testimonianze di altri prigionieri, secondo cui al-Tamimi è stato aggredito o sottoposto a pressioni fisiche o mentali”, ha detto *Haaretz*.

“Non sappiamo esattamente come sia morto...ma dei detenuti hanno chiamato i familiari dal carcere e hanno detto loro che era stato picchiato e vi erano state delle grida”, ha detto a *Times of Israel* Khaldoun Najm, legale della famiglia.

La famiglia pare abbia chiesto che un medico fosse presente all’autopsia di al-Tamimi. I risultati dell’autopsia non sono stati resi pubblici.

Yumna Patel è la corrispondente per la Palestina di *Mondoweiss*

(Traduzione dall’inglese di Cristiana Cavagna)